



**LEGAMBIENTE
UMBRIA**

Via della Viola, 06122 - PERUGIA 1 ☎ 075/5721021 – fax 075/5722083 – e-mail: info@legambientenera.it
P. IVA 02432770549

**CONSIDERAZIONI PER LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI SPORT
ACQUATICI SUGLI ECOSISTEMI FLUVIALI DELLA VALNERINA.**

Siti di interesse della Rete Natura 2000 del Bacino del Fiume Nera. Considerazioni sullo stato delle aree protette e sugli interventi urgenti per una gestione sostenibile e condivisa.

Premessa

Parlare di nautica fluviale nei corsi d'acqua della Valnerina implica dovute considerazioni in relazione a vari fattori sia di natura ambientale, sia riguardanti la specificità delle diverse attività sportive praticate inclusa la pesca sportiva che allo stato attuale generano insistenti pressioni concomitanti sugli ambienti acquatici sottoponendoli ad importanti stress.

La natura morfologica e idrologica dei citati corsi d'acqua attualmente risulta molto compromessa per causa prevalente delle numerose derivazioni e prese idrauliche che sottraggono acqua dal bacino idrografico del Nera per oltre il 80% delle capacità disponibili, il problema si aggrava negli alvei sottesi a queste derivazioni allorquando non viene fatta defluire una quantità d'acqua sufficiente alle normali funzionalità fluviali; a questo debbono aggiungersi gli effetti inquinanti causati dagli impianti di ittiocoltura e in misura minore dai scarichi civili di depurazione (laddove esistono impianti funzionanti).

Questa situazione non solo arreca ricadute negative da un punto di vista ambientale con regressione inevitabile dell'indice di qualità, ma diventa una forzante che limita il turismo verde, e in certi casi inibisce, le possibili attività ludiche, sportive e ricreative, come nel caso specifico la nautica fluviale e la stessa pesca sportiva.

Pertanto, per l'individuazione dei tratti di fiume in cui sarà possibile far coesistere la nautica fluviale e la pesca sportiva si dovrà tenere conto del reale stato ambientale dell'ecosistema acquatico includendo l'insieme di tutti i fattori limitanti che interagiscono con gli equilibri naturali esistenti, presupposto questo dal quale non si potranno concedere margini dal momento che in questi ambienti insistono SIC e ZPS sottoposti a particolare tutela dalla direttiva 92/43 CEE e per questo dovranno essere garantite ogni possibili attenzioni.

La navigazione e la pesca rientrano nell'ambito delle attività di valorizzazione socio-economica dei fiumi Nera e Corno.

Entrambe costituiscono elementi di pressione per gli ambienti acquatici coinvolti.

La navigazione può incidere negativamente sugli habitat (punti di imbarco e approdo, sistema spondale, fondo dell'alveo), sulla vita acquatica, determina movimento meccanico del fondo con conseguente alterazione del substrato, disturbo della fauna ittica nelle ordinarie funzioni vitali in particolare nelle classi di età giovanili (avannotti e trotelle), così come su altre specie animali (vertebrati terrestri e avifauna) e sull'insieme delle specie idrofite con possibili azioni di sradicamento e quindi riduzione degli habitat.

La pesca, anche se in misura minore rispetto alla nautica fluviale, determina calpestio del fondo e sensibile modifica del substrato, disturbo e danneggiamento della fauna ittica. Pertanto, se condotte in modo non regolamentato possono rivelarsi incompatibili con la

conservazione degli ambienti acquatici che ricadono nell'area protetta.
La proposta di regolamentazione ha lo scopo di ricondurre lo sfruttamento delle risorse naturali entro livelli di compatibilità ambientale.

Oggetto di interesse comunitario: SIC e le specie

I SIC "acquatici" sono i seguenti:

SIC IT5210063. Monti Coscerno – Civitella – Aspra (Sommità)
Ecosistema acquatico: Torrente Fossato

SIC IT5210046. Valnerina
Ecosistemi acquatici: F.Nera e T.Rio

SIC IT5210065. Roccaporena – Monte della Sassa
SIC IT5210055. Gola del Corno – Stretta di Biselli
SIC IT5210059. Marcite di Norcia
Ecosistemi acquatici: F. Corno e F. Sordo

SIC IT5210045. Fiume Vigi.
SIC IT5210049. Torrente Argentina (Sellano).
Ecosistemi acquatici: F. Vigi e T. Argentina

ZPS IT5220025. Bassa Valnerina Monte Fionchi – Cascata delle Marmore
SIC IT5220017. Cascata delle Marmore
SIC IT5220015. Fosso Salto del Cieco
SIC IT5210046. Valnerina (tratto del Nera che ricade nella ZPS)
Ecosistemi acquatici: F. Nera

Le specie coinvolte sono riportate nell'allegato. Si fa presente che nella maggior parte dei casi si tratta di popolazioni rare o addirittura molto rare. Questo stato può essere legato anche ad una situazione piuttosto precaria degli habitat.

1) Nell'ambito dei processi di sfruttamento delle risorse naturali va tenuto conto dello stato delle risorse naturali che la loro destinazione d'uso prioritaria è la conservazione.

La direttiva dell'Unione Europea 92/43/CE del 1992 ha avviato la costituzione della rete Natura 2000, che deve essere progettata con lo scopo di salvaguardare la biodiversità di interesse europeo: gli Stati membri sono incaricati di segnalare una serie di aree, la cui gestione deve essere fatta con l'obiettivo di conservare gli ambienti e le specie di interesse europeo (elencati negli allegati della direttiva).

Si prevede quindi il censimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario come base per l'individuazione di una serie di aree (Siti di Importanza Comunitaria - SIC), che costituiscono la rete Natura 2000, il cui utilizzo deve essere compatibile con gli obiettivi di conservazione.

Valutazione di incidenza e monitoraggio.

La conservazione di habitat e specie passa anche attraverso misure adeguate e la valutazione preventiva di piani e progetti che possono interferire negativamente con il loro

mantenimento; vanno previste misure di protezione, gestione conservativa e ripristino, nonché un monitoraggio naturalistico per verificare il successo delle strategie adottate.

A garanzia dei risultati vengono introdotti:

- a) l'obbligo della valutazione preventiva dei piani e dei progetti che possono avere incidenza significativa sul sito, sempre con riferimento specifico agli obiettivi di conservazione e quindi agli ambienti e alle specie segnalati; con l'obbligo di ricercare alternative nel caso in cui non siano da escludere incidenze negative e una limitazione dei casi in cui un piano/progetto può essere autorizzato in presenza di incidenza negativa sullo stato del sito
- b) l'obbligo del monitoraggio per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie.

2) problemi avversi al mantenimento di habitat e specie di interesse comunitario sono i seguenti

Troticoltura (frammentazione e disturbo)

Deflusso minimo vitale e perturbazione del deflusso

Artificializzazione delle sponde e degli alvei

Inquinamento

Qualità dell'acqua

Interruzione del continuum fluviale

Danni-sottrazione agli habitat e alle specie acquatiche e non

Limitazioni o preclusioni degli usi alleutici

Soluzioni essenziali: impianti di depurazione, deflusso minimo vitale, ripristino continuum fluviale

Impianti idroelettrici (frammentazione e disturbo)

Interruzione del continuum fluviale

Danni alla fauna ittica

Modifica degli habitat fluviali

Deflusso minimo vitale - perturbazione del deflusso

Qualità dell'acqua

Limitazioni o preclusioni degli usi alleutici

Soluzioni essenziali: deflusso minimo vitale, ripristino continuum fluviale

Manutenzione idraulica e bonifica delle fasce ripariali e degli alvei (frammentazione e disturbo)

Alterazione - sottrazione di habitat (alveo e fasce ripariali)

Danni alla vita acquatica e alla fauna ittica

Danni alla fauna della fascia ripariale

Soluzioni essenziali: eliminazione delle pratiche di bonifica e/o adozioni di soluzioni basate su tecniche di ingegneria naturalistica a basso impatto.

Rafting e altri sport fluviali (disturbo e frammentazione degli habitat)

Alterazioni delle fasce ripariali (substrato e vegetazione ripariale)

Alterazioni del substrato che incidono sulla comunità macrobentonica

Disturbo della microfauna acquatica e della fauna ittica

Disturbo della fauna della fascia ripariale

Alterazione delle idrofite quali componenti essenziali di habitat

Soluzioni essenziali: regolamentazione ai fini di rendere elastiche le pressioni (contingentamento delle discese e individuazione dei tratti in uso)

Pesca sportiva

Alterazione della biodiversità (ripopolamenti)

Alterazioni demografiche e strutturali (prelievi – tecniche di pesca)

Alterazioni del substrato che incidono sulla comunità macrobentonica

Soluzioni essenziali: regolamentazione della pressione e tecniche di pesca, dei ripopolamenti e monitoraggio.

Pressioni concomitanti

Rafting

Pesca

Ittiocoltura

Regimazioni idrauliche

Attività regolamentate e monitorate

Pesca sportiva nelle ZRS del fiume Nera (tratti no-kill)

Le proposte di Legambiente in coerenza con quanto considerato nei punti precedenti sono le seguenti.

Ecosistemi acquatici.

Regolamentazione delle attività ai fini del contenimento della frammentazione e del disturbo dei siti di interesse comunitari e nel resto delle aree protette

Azioni da vietare

- Campi gara (ogni sport acquatico inclusa la pesca sportiva)
- Collezioni, raccolte scientifiche, pesca di frodo, pesca con sistemi e tecniche impattanti
- Discariche abusive
- Frammentazione e/o eliminazione della rete di drenaggio superficiale, riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, torbiere, paludi.
- Introduzione di specie esotiche
- Lavaggio, lavorazione ed estrazione inerti
- Manifestazioni o raduni con natanti, pesca sportiva e ogni altra attività acquatica che viene svolta in raggruppamenti
- Raccolta esche
- Introduzione e/o immissione di specie alloctone
- Manovre idrauliche che modificano repentinamente o a medio termine la normale stabilità idrologica e biologica.

Azione che richiedono una valutazione di incidenza

- Creazione invasi
- Derivazioni
- Gasdotti, elettrodotti, infrastrutture, aree portuali, strade, aeroporti, sentieri piste, ferrovie, ponti, viadotti
- Reintroduzione di una specie autoctona localmente estinta
- Ripopolamenti ittici

- Infrastrutture e opere di derivazione e servizio
- Modifica degli habitat fluviali (artificializzazione degli alvei, approfondimento degli alvei, allargamento, rettifica, opere per la stabilizzazione degli alvei) bonifica o artificializzazione delle fasce ripariali
- Modifica delle pratiche colturali, rimozione di siepi e boschetti nel corridoio fluviale.
- Opere viarie, recinzioni, barriere, impermeabilizzazione del terreno
- Piccole infrastrutture e opere di derivazione e servizio.
- Prelievo idrico dalla falda
- Attingimenti
- Scarico acque di raffreddamento
- Attività commerciali di nautica fluviale

Azione che richiedono una regolamentazione

- Attività di nautica fluviale e simili
- Pesca sportiva (come modello di gestione esempio ZRS fiume Nera)
- Ittiocoltura (piano di settore)
- Impianti idroelettrici (modifica dei disciplinari di concessione)

Le attività sottoposte a regolamentazione dovranno essere opportunamente monitorate, ritenendo che qualsiasi infrazione dovrà comportare la perdita della concessione o autorizzazione all'uso.

Ai fini del rispetto degli obblighi previsti dalla Rete Natura 2000 Legambiente chiede:

- 1) che siano accelerate le procedure di monitoraggio sulle attività più impattanti ai fini del loro ridimensionamento;
- 2) che sia promossa una rapida verifica sui danni prodotti da tutte le attività non regolamentate con l'eventuale sanzionamento dei responsabili;
- 3) che sia rapidamente varato il regolamento per l'esercizio della navigazione; in merito alla pesca sportiva, adozione di sistemi di pesca e tecniche meno impattanti, in particolare per quanto attiene la conservazione e sviluppo delle specie ittiofaunistiche.

Le proposte rientrano nell'ambito degli obblighi previsti da Rete Natura 2000 a carico delle amministrazioni che esercitano il controllo e la gestione. Legambiente si farà carico di segnalare qualsiasi omissione o inadempienza da parte di tutti coloro che hanno la responsabilità degli atti relativi alla conservazione dei siti di interesse di Natura 2000.

Da parte sua Legambiente si dichiara disponibile a sostenere l'opportunità di estendere le verifiche in oggetto anche alla gestione delle ZRS del fiume Nera in Provincia di Perugia; la gestione potrebbe essere sottoposta a valutazione di incidenza. In ogni caso si fa presente che l'attività in questione è sempre stata sottoposta a rigida regolamentazione da parte della Provincia di Perugia che vigila sul rispetto del regolamento stesso. Inoltre è questa l'unica attività per la quale sono stati già effettuati due monitoraggi sullo stato delle popolazioni ittiche giudicati soddisfacenti. Sarebbe auspicabile che lo stesso procedimento venisse adottato da tutti gli altri soggetti portatori di interessi riguardo allo sfruttamento delle risorse naturali nel bacino del Nera.

Proposte di Legambiente per la regolamentazione della navigazione.

Navigazione

Per quanto riguarda la regolamentazione risulta essenziale fare riferimento alla tipologia delle imbarcazioni in relazione delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua e a seguire l'individuazione dei tratti fluviali dove consentire le varie attività.

Tale individuazione sarà eseguita tenendo conto delle diversificazioni esistenti tra gli sport di nautica fluviale, in particolare per quanto concerne le differenziazioni in essere tra la navigazione con canoa e quella con rafting, prevedendo sul regolamento il divieto di ogni altra divagazione ludico-sportiva quali bagni in raggruppamento, giochi acquatici, percorrenze in gruppo sull'alveo fluviale e simili.

Allo scopo si potrà procedere valutando le possibilità di navigazione in funzione delle caratteristiche idrogeologiche e biologiche del corso d'acqua e propri parametri: velocità di corrente, sezione d'alveo, il tirante idraulico, zone di particolare interesse ittiofaunistico e di biodiversità, zone in cui sarà possibile organizzare siti di alaggio dei natanti (imbarco e sbarco dovranno essere particolarmente regolamentati), convivenza con la pesca sportiva evitando forme di inibizione.

Tenendo conto di quanto sopra osservato, in osservanza del divieto di navigazione già previsto per le zone indicate dalla vigente L.R. n. 15/2008 e Regolamenti Specifici per le ZRS del fiume Nera, prendendo come riferimento a carattere generale quelle che possono essere le condizioni minime di navigazione, si propongono i seguenti punti di regolamentazione.

Fiume Corno

Tratto Serravalle – Biselli

Attività consentite: canoa e Kayak (non in forma commerciale, ma solo amatoriale con discese limitate nel corso degli orari consentiti, lasciando uno spazio temporale da una discesa ad un'altra di almeno 60 - 70 minuti)

Attività non consentite: rafting, torrentismo, canyoning, camminare in acqua più persone contemporaneamente, attività che comportano raggruppamento.

Tratto Biselli-Nortosce

Attività consentite: Kayak, canoa, rafting (sia in forma commerciale, sia in forma amatoriale, con discese limitate nel numero dei natanti contemporaneamente nel corso degli orari consentiti, lasciando uno spazio temporale da una discesa ad un'altra di almeno 90 minuti per un necessario rilassamento dell'ecosistema)

Attività non consentite: camminare in acqua più persone contemporaneamente e ogni altra attività di raggruppamento.

Tratto Nortosce-Triponzo

Attività consentite: nessuna attività di sport fluviale consentita in quanto incompatibile con l'ecosistema acquatico; stato biologico ad alto interesse ittiofaunistico riproduttivo e avifaunistico.

Fiume Nera

Tratto Ponte Chiussita-Triponzo

Attività consentite: nessuna attività di sport fluviale consentita in quanto incompatibile con l'ecosistema acquatico; stato biologico ad alto interesse ittiofaunistico riproduttivo.

Tratto Triponzo-Piedipaterno

Attività consentite: nessuna attività di sport fluviale consentita in quanto incompatibile con l'ecosistema acquatico; stato biologico ad alto interesse ittiofaunistico riproduttivo e avifaunistico (tratto fluviale sottoposto a progetti di studio, monitoraggio e gestione per la riqualificazione della popolazione ittiofaunistica e dell'ambiente acquatico – Progetto Leader II 1998/2001 – Progetto benthos 2007- recente studio Università di Perugia a cura del dott. Massimo Lorenzoni sulla pesca no-kill sul fiume Nera).

Nel tratto insistono due ZRS e due zone di protezione in cui è interdetta qualunque attività antropica. Si precisa che nelle ZRS in provincia di Perugia il vigente regolamento specifico di pesca vieta di entrare in acqua con qualsiasi sistema e mezzo ad eccezione per i soli fini della pesca sportiva; la pesca consentita con sole esche artificiali è a numero limitato di presenze giornaliere e occorre munirsi di un permesso speciale a pagamento, quindi la fruizione è subordinata alla prenotazione del giorno e settore di pesca; l'esercizio della pesca previsto da questo regolamento specifico di fatto non consente la minima compatibilità con alcuna attività di nautica fluviale; inoltre, nel tratto no-kill del F. Nera insiste una zona di protezione in cui sono vietate ogni attività antropica.

Tratto Vallo di Nera-Ceselli

Da precisare che in questo tratto fluviale esiste una zona di protezione di mt. 1000 a monte di Santa Anatolia in cui sono vietate ogni attività antropica.

Attività consentite: Kayak, canoa, rafting (sia in forma commerciale, sia in forma amatoriale, con discese limitate nel numero dei natanti contemporaneamente nel corso degli orari consentiti, lasciando uno spazio temporale da una discesa ad un'altra di almeno 60 minuti per un necessario rilassamento dell'ecosistema)

Attività non consentite: camminare in acqua più persone contemporaneamente o in raggruppamento.

Tratto Ferentillo – Cascata delle Marmore

Da precisare che in questo tratto fluviale esiste una ZRS di mt 6.000 in cui la navigazione è vietata per le stesse motivazioni riportate per quella in provincia di Perugia.

Attività consentite: Kayak, canoa, rafting (sia in forma commerciale, sia in forma amatoriale, con discese limitate nel numero dei natanti contemporaneamente nel corso degli orari consentiti, lasciando uno spazio temporale da una discesa ad un'altra di almeno 60 minuti per un necessario rilassamento dell'ecosistema)

Attività non consentite: camminare in acqua più persone contemporaneamente e ogni altra attività in raggruppamento.

Nei restanti tributari del fiume Nera la navigazione e sport acquatici simili non dovranno essere consentiti per ragioni di natura morfologica e biologica.

Obblighi e coordinamento

Secondo quanto previsto dalla vigente legge n. 15/2008 le province competenti, di comune accordo con le associazioni, provvederanno a delimitare i tratti sulla base delle condizioni idrauliche e biologiche dei tratti individuati dal regolamento.

Nei tratti di interesse comunitario SIC e ZPS l'attività di navigazione è strettamente controllata dalle Province cui spetta la vigilanza sull'osservanza del regolamento e sul rilascio delle specifiche autorizzazioni previste per le singole attività. Le autorizzazioni dovranno prevedere una stretta armonizzazione con le attività di pesca parimenti nei modi d'esercizio e orari giornalieri, e all'occorrenza nei tratti sottoposti a maggior pressione prevedere anche delle giornate di riposo in cui nessuna attività sia consentita.

Per rendere funzionale il sistema di controllo ed eventuali studi statistici dovranno essere previsti nel caso di attività più a carattere commerciale dei registri o *"Diario delle Attività Acquatiche"* dove saranno annotate le varie attività giornaliere praticate nel numero, tipo di natante utilizzato e presenze giornaliere. Tale registro dovrà essere vidimato e approvato dalle Province competenti annualmente e restituito opportunamente compilato al termine della stagione; tale registro dovrà essere esibito agli organi preposti al controllo e vigilanza previsti al art. 42 comma, 1 della L.R. n. 15/25008.

L'accesso al fiume dovrà essere opportunamente regolamentato dalle amministrazioni provinciali mediante l'individuazione dell'area d'imbarco, di sbarco e dei settori di attraversamento. Per l'imbarco e lo sbarco dei natanti dovranno essere realizzate apposite strutture comuni per tutte le imbarcazioni e le associazioni concessionarie. Le province provvederanno all'individuazione dell'area di imbarco e alla realizzazione della struttura attivando la consultazione delle associazioni del settore e di quelle ambientaliste maggiormente rappresentative a livello regionale.

Nelle aree protette SIC e ZPS e di particolare interesse ecologico non sono consentite manifestazioni o raduni a livello regionale, nazionale e internazionale, né campi gara. Analoga prescrizione vale per le attività di pesca così come previsto dalle vigenti norme regionali in materia.

In osservanza del art. 27 comma, 3 della L.R. n. 15/2008, la navigazione fluviale nelle zone classificate superiore e inferiore della trota è vietata dal 1° di Novembre al 31 di marzo; laddove insistono derivazioni o prese idrauliche non sarà consentito autorizzare alcuna modificazione al regime idraulico allo scopo di creare condizioni periodiche o occasionali favorevoli per lo svolgimento degli sport acquatici.

I tratti in cui sarà consentita la navigazione secondo quanto stabilito dallo specifico regolamento dovranno essere opportunamente segnalati con adeguata segnaletica.

Sono consentite discese organizzate da Associazioni sportive, società o singoli che richiedano compenso a qualsiasi titolo a condizione che:

- In tutte le imbarcazioni utilizzate compaia ben evidente il logo di appartenenza del soggetto autorizzato (Associazioni sportive, società o ditte individuali)
- parte dei proventi (10 %) siano destinati ad un fondo comune per tutti gli interventi di manutenzione (rimozione dei rifiuti nel tratto, per la manutenzione dell'area e delle strutture di imbarco, segnaletica) ed eventuale compensazione ambientale.

Non è consentita la discesa dei tratti fluviale dei fiume Corno e Nera interessati da SIC e ZPS da parte di singoli richiedenti o al di fuori del coordinamento assicurato dai soggetti autorizzati.

Proposte di Legambiente per la regolamentazione della pesca sportiva

Sulla base degli studi e monitoraggio sino ad oggi condotti sulla pesca sportiva nelle acque popolate da salmonidi della nostra regione, in modo particolare sul territorio della Valnerina; facendo riferimento alle varie recensioni in materia specialmente sull'impatto

arretrato dalla pesca sportiva sulle popolazioni salmonicole; partendo dal dato oggettivo che la pesca sportiva negli ambienti di maggior pregio e di particolare interesse comunitario SIC e ZPS, in quanto sottoposti alla disciplina della direttiva di rete Natura 2000, necessita di una regolamentazione specifica capace di armonizzarsi con le finalità di conservazione previste dalla citata norma comunitaria; prendendo come riferimento l'esperienza di gestione delle ZRS del fiume Nera in cui la pesca è particolarmente regolamentata secondo criteri finalizzati a minimizzare l'impatto sulla biocenosi acquatica e allo sviluppo e conservazione del patrimonio ittiofaunistico; in relazione a quanto osservato si propongono i seguenti punti:

1. Nei tratti fluviali di maggior pregio e più rappresentativi di biodiversità semplificazione delle tecniche di pesca consentendo solo quelle che fanno uso di esche artificiali con amo singolo privo di ardiglione;
2. Riduzione dei capi prelevabili giornalmente in funzione della produttività ittiofaunistica effettiva del corso d'acqua con misura legale di prelievo non inferiore a cm 25;
3. Nel rispetto della direttiva Habitat nelle zone SIC e ZPS gli interventi di ripopolamenti dovranno essere consentiti solo nei casi in cui siano riscontrate reali necessità di ripristino ittiofaunistico in funzione dello stato e densità della popolazione qualora risultino compromessi in valutazione delle classi di età; non dovranno essere consentite immissioni di materiale ittico pronto pesca per assolvere alla sola domanda alieutica; gli interventi di ripopolamento dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza;
4. Il periodo consentito per la pesca alla trota dovrà rapportarsi con i cicli riproduttivi del salmonidi prevedendo quindi un periodo di chiusura che garantisca ampi margini in concomitanza dell'arco temporale in cui viene svolta la riproduzione; negli ultimi anni sui fiumi della Valnerina la riproduzione ha inizio intorno alla fine di dicembre per poi proseguire per tutto il mese di gennaio e con incubazione delle uova sino a circa metà marzo (condizioni ambientali e idrogeologiche permettendo).

Legambiente Umbria

Gruppo di lavoro Acque regionale

Allegato faunistico

VALNERINA	PG46	Alcedo atthis	1-5
VALNERINA	PG46	Motacilla cinerea	11-50
VALNERINA	PG46	Motacilla flava	11-50
VALNERINA	PG46	Salamandrina terdigitata	molto rara
VALNERINA	PG46	Cottus gobio	rara
VALNERINA	PG46	Leuciscus souffia	comune
VALNERINA	PG46	Rutilus rubilio	molto rara
VALNERINA	PG46	Hyla arborea	presenza
VALNERINA	PG46	Rana dalmatina	presenza
VALNERINA	PG46	Potamon fluviatile fluviatile	rara
VALNERINA	PG46	Allogamus ausoniae	comune
VALNERINA	PG46	Neomys fodiens	6-10
VALNERINA	PG46	Anguilla anguilla	rara
VALNERINA	PG46	Gasterosteus aculeatus	molto rara
VALNERINA	PG46	Leuciscus cephalus	molto rara
VALNERINA	PG46	Salmo trutta trutta	comune
VALNERINA	PG46	Cettia cetti	11-50
VALNERINA	PG46	Cinclus cinclus	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Lanius collurio	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Falco peregrinus	1-5
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Alcedo atthis	1-5
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Motacilla flava	51-100
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Columba palumbus	51-100
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Accipiter nisus	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Cuculus canorus	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Garrulus glandarius	51-100
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Motacilla cinerea	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Oriolus oriolus	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Streptopelia turtur	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Turdus philomelos	101-250 - 11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Coccothraustes coccothraustes	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Monticola saxatilis	1-5
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Salamandrina terdigitata	molto rara
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Rutilus rubilio	molto rara
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Leuciscus souffia	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Lucanus cervus	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Cerambyx cerdo	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Rana dalmatina	presenza
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Hyla arborea	presenza
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Potamon fluviatile fluviatile	rara
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Tinodes antonioi	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Allogamus ausoniae	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Hystrix cristata	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Felis silvestris silvestris	1-5
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Neomys fodiens	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Salmo trutta trutta	comune
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Anguilla anguilla	rara
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Gasterosteus aculeatus	molto rara

VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Elaphe longissima	presenza
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Cettia cetti	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Asio otus	1-5
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Buteo buteo	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Cinclus cinclus	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Picus viridis	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Sitta europaea	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Strix aluco	11-50
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Tichodroma muraria	6-10
VALNERINA-TERNI -reg.	ZPST	Athene noctua	11-50